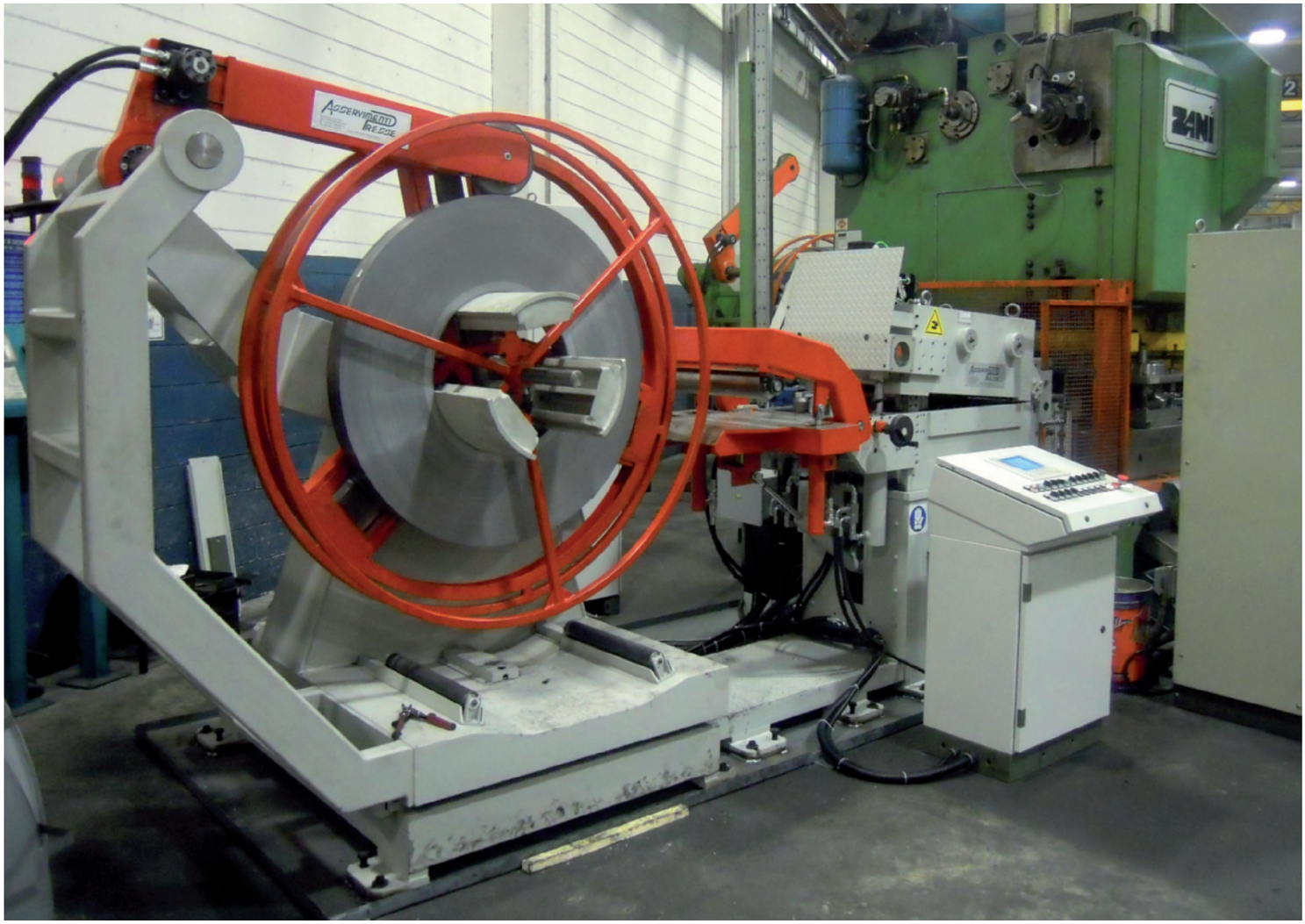
di Vittorio Pesce



LINEE DI ALIMENTAZIONE COMPATTE E A BASSO CONSUMO

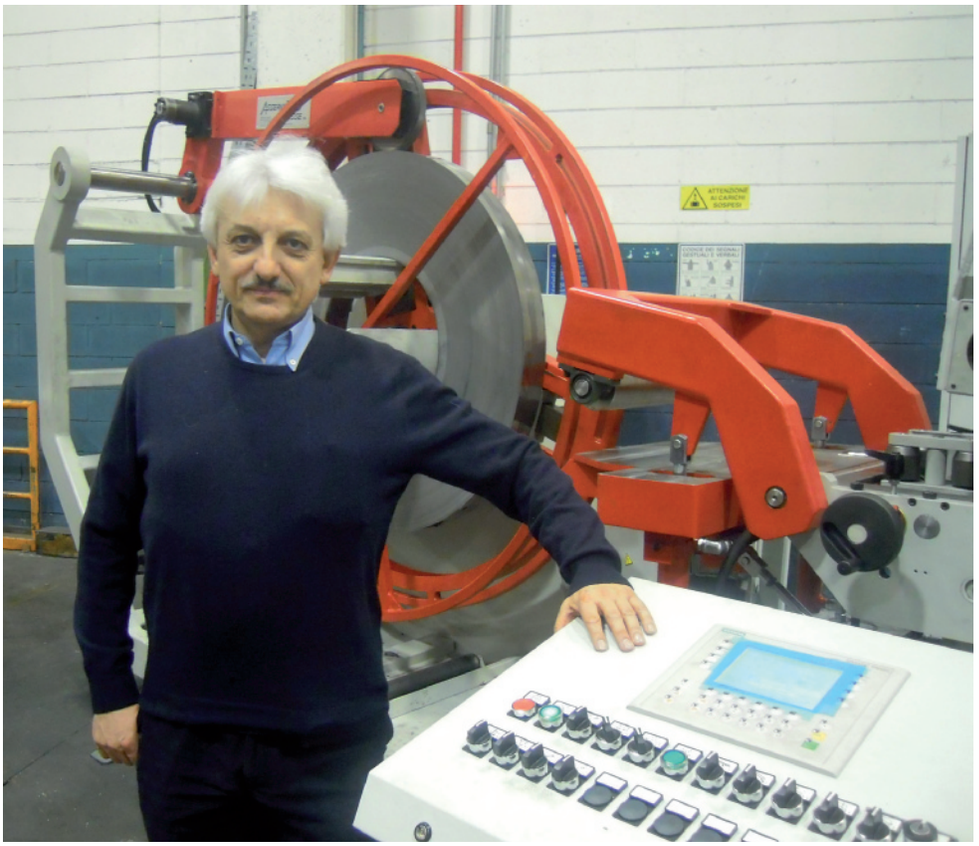
INNOVATIVE LINEE DI ALIMENTAZIONE PER PRESSE GARANTISCONO ECCELLENTI RISULTATI IN TERMINI DI RISPARMIO ENERGETICO, AFFIDABILITÀ E COMFORT IN OFFICINA.

Sorge a Bulciago (LC), nel cuore della Brianza, la Panzeri S.p.A., azienda specializzata dal 1965 nella produzione di rondelle e di elementi di sicurezza nel fissaggio. L'ing. Luca Panzeri, General Manager della società, ci accoglie con queste parole: «Il nostro patrimonio di esperienza, la precisione e l'affidabilità dei nostri prodotti e la capacità di innovazione ci permettono di lavorare con prestigiosi clienti a livello internazionale, in particolare europei».

UN MATRIMONIO FELICE

All'interno dello stabilimento di Bulciago sono installati impianti di avanzata concezione sui quali lavora personale altamente

qualificato. Qui vengono prodotte rondelle di ogni tipo: per carpenteria, piane, di sicurezza, elastiche, ecc., oltre a pezzi speciali e molle a tazza; la maggior parte dei prodotti sono sottoposti a trattamenti termici di bonifica e trattamenti superficiali di rivestimento, prima di passare attraverso i sistemi automatizzati di controllo della qualità. Luca Panzeri aggiunge: «La sinergia e l'organizzazione tra risorse umane e strumentali ci permettono di assicurare standard qualitativi di elevato livello, come dimostra la certificazione ISO 9001 relativa al sistema aziendale». In un ambiente così sofisticato, ogni elemento della filiera produttiva è decisivo e contribuisce in maniera fondamentale a che i cicli di lavoro siano ottimizzati e vengano gestiti nel migliore dei modi. A tal proposito, Mario Panzeri, vicepresidente della società, osserva: «Quando si realizzano sistemi automatizzati così complessi e performanti, un ruolo fondamentale viene giocato dai sistemi che permettono l'asservimento del materiale grezzo alle presse». È per tale ragione che la Panzeri, da oltre 20 anni, collabora con Asservimenti Presse S.r.l. di Massalengo (LO), società attiva nella progettazione e produzione di svolgitori, raddrizzatrici, alimentatori e linee di asservimento presse chiavi in mano. L'ing. Ottavio Albini, responsabile tecnico e commerciale dell'impresa, racconta: «Dalla conoscenza e reciproca stima iniziò, diversi anni fa, la nostra partnership; in breve diventammo l'uno per l'altro veri e propri centri di ricerca». In effetti, il rapporto tra le due società non si limitava al semplice servizio di fornitura, ma maturò nel corso del tempo in qualcosa di più ampio. Albini riprende: «La Panzeri ci proponeva ogni volta casi applicativi diversi, segnalando problematiche e potenzialità. Quindi, grazie alla loro disponibilità, noi utilizzavamo le loro macchine per testare i nostri nuovi prodotti, arrivando così in breve a soluzioni nuove, sempre aggiornate e innovative, che da una parte soddisfacevano la Panzeri e dall'altra potevano essere lanciate direttamente sul mercato». Non solo: attraverso la sperimentazione era possibile migliorare sia i si-



IL FORNITORE DI TECNOLOGIA
Ottavio Albini, responsabile tecnico e commerciale di Asservimenti Presse S.r.l. (Massalengo, LO).
DETTAGLIO
Un addetto specializzato regola e programma il tipo di asservimento dal pannello di controllo.
Nel riquadro, alcune delle rondelle finite prodotte dalla Panzeri.

stemi di asservimento, sia le presse vere e proprie, essendo la lamiera sottoposta alle medesime sollecitazioni durante la fase di movimentazione. «Insomma, tale relazione ci permette di crescere insieme», aggiunge Mario Panzeri. E Albini: «Il rapporto tra le due aziende si è così rafforzato che, in mancanza nel nostro catalogo di una macchina adatta a un loro determinato tipo di applicazione, ci si organizza per svilupparla insieme. Chiaramente, di base, tra di noi esistono grande rispetto e fiducia reciproca, senza le quali sarebbe impossibile operare in questo modo».

ASSERVIMENTO OTTIMIZZATO

Decidiamo di approfondire il discorso tecnico, chiedendo ai protagonisti del nostro articolo di mostrarci l'ultima evoluzione in fatto di asservimenti presse. Ottavio Albini ci propone di analizzare la raddrizzatrice alimentante con sgancio elettronico; le nuove linee compatte di alimentazione per presse messe a punto da Asservimenti Presse, risultato di tanti anni di esperienza d'officina: «Si tratta – spiega Ottavio Albini – di una famiglia di macchine perfezionate, cioè appositamente studiate per ottimizzare il funzionamento, aumentare l'efficienza e abbattere i consumi». Più nel dettaglio, esse possono condurre lamiere con spessori sino a 6 mm, larghezza massima di 200 mm, in materiali con resistenza massima pari a 700 N, e con velocità oltre i 100m/min. Una delle caratteristiche principali è quella della compattezza, che permette di ridurre gli ingombri in officina e di ottimizzare la movimentazione della lamiera. Un altro aspetto decisivo riguarda poi il sistema di apertura della testa con sgancio elettronico e non più idraulico o pneumatico, il che permette di eseguire l'operazione con maggiore velocità. Albini: «Con tale soluzione azzeriamo il lavoro che era della centralina, che nelle tradizionali soluzioni idrauliche o pneumatiche faceva operare il motore in continuo. In questo caso, invece, l'azionamento lavora solo nel momento dell'apertura, il che comporta un consumo ridottissimo da parte dei motori e un rilevante risparmio energetico, dell'ordine del 90%». Panzeri conferma il dato: «Grazie alle nuove linee di asservimento consumiamo un decimo di energia elettrica rispetto al passato». Attualmente le linee con raddrizzatrici alimentanti con sgancio elettronico installate all'interno dello stabilimento di Bulciago sono tre, delle oltre cinquanta macchine Asservimentipresse presenti. Panzeri ne commenta con soddisfazione i risultati: «Oltre ai bassissimi consumi energetici, le linee garantiscono un funzionamento ottimale, affidabile e preciso. Inoltre, permettono di ridurre in maniera drastica la rumorosità, e ciò assicura un miglior comfort in officina». Non solo: la costruzione innovativa evita l'utilizzo di oli lubrificanti, il che evita di accumulare sporcizia, l'utilizzo di vasche di raccolta e azzera i costi di smaltimento. «Se a questo – riprende Panzeri – aggiungiamo che si tratta di macchinari molto facili da utilizzare, programmabili attraverso un software intuitivo e semplice, non possiamo che testimoniare la nostra soddisfazione e prevedere che presto altre di queste linee saranno installate per asservire le nostre presse». ■

L'UTILIZZATORE
Da sinistra, Mario e Luca Panzeri, vicepresidente e General Manager, rispettivamente, della Panzeri S.p.A. (Bulciago, LC).

AGGANCIATI AL TRAINO TEDESCO

L'incontro svoltosi presso lo stabilimento produttivo di Bulciago ci ha permesso di fare il punto della situazione in riferimento all'attuale fase economica. Secondo Luca Panzeri, la crisi del 2009 è stata dura, ma il 2010 e 2011 hanno fatto segnare un forte recupero che ha permesso di ritornare sui valori precedenti: «Il nostro è sicuramente uno dei settori maggiormente in salute, ma è anche vero che i nostri risultati sono dovuti al fatto che abbiamo investito notevolmente in questi anni, in particolare nell'automatizzazione per ottenere il massimo sfruttamento degli impianti. Inoltre, oggi il modo di lavorare è profondamente diverso rispetto al recente passato: i lotti sono più piccoli e vengono richiesti tempi di consegna molto rapidi. Per tale ragione occorre grande reattività e flessibilità sia degli impianti sia del personale al fine di gestire al meglio i picchi di produzione». Il General Manager mette in luce poi un altro aspetto interessante: «A prescindere dal settore di sbocco, bisogna riconoscere che le aziende in crescita sono quelle che sono riuscite ad agganciare il treno tedesco. La Germania corre in maniera formidabile e chi lavora per essa, direttamente o indirettamente, ha una marcia in più». Panzeri aggiunge uno sguardo al futuro: «Oltre alla Germania occorrerà guardare con maggior forza ai Paesi emergenti e immettere sul mercato prodotti sempre nuovi. Noi, in tal senso, abbiamo in questi anni implementato un reparto di ricerca e sviluppo che collabora attivamente con il Politecnico di Milano e che ci permetterà di capire alcuni fenomeni inerenti ai nostri prodotti e di studiare quindi nuove soluzioni». Ottavio Albini conferma il trend di crescita dopo il "tonfo" del 2009 e aggiunge: «Anche noi registriamo forti picchi di lavoro, ma sempre a scadenze molto brevi, a dimostrazione che gli ordini di medio e lungo periodo sono ormai un ricordo del passato. In generale, comunque, il lavoro non manca e ciò deriva non solo dalla bontà dei prodotti, ma anche dai nostri clienti, fortunatamente in salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA